Cheat Sheet

Gabr1313

January 5, 2024

Programmazione concorrente

- Conviene guardare un contesto alla volta e spesso nel metre si trovano anche i deadlock.
- Se il thread 2 è bloccato, mentre il thread 1 potrebbe terminare (non è bloccato da un'istruzione particolare) allora i valori che global può assumere sono tutti quelli possibili da dopo l'istruzione che blocca il thread 1 in poi.

Gestione dei processi

- Il padre prosegue l'esecuzione dopo la creazione del figlio
- Il task che da attesa passa a pronto viene messo in esecuzione
- Alla exit di un processo, anche i thread figli vengono terminati
- Quando un processo termina, anche se non scritta esplicitamente, bisogna riportare la exit

Moduli del kernel

- Segui lo schema della del cheat sheet
- prima di ogni ritorno in modalità U, vai a schedule e pick_next_task. Al ritorno da pick_next_task salvi sulla pila l'USP e poi avviene il context switch.
- Scrivi sulla pila tutte le chiamate, e tira una riga sopra a quella da cui ritorni
- segui le frecce finchè bisogna (in base al contesto, non sempre fino alla fine)
 - resched(set TIF_NEED_RESCHED) avviene solo se effittivamente è necessario un rescheduling: se vieni da chechk_preemtp_curr ci devono essere processi in stato di pronto, mentre se viene da task_tick, devi assicurarti che il timer sia scaduto per il quanto di tempo.
 - TIF_NEED_RESCHED è la condizione che determina la chiamate a schedule nel momento del ritorno in modalità U.
 - schedule setta sempre TIF_NEED_RESCHED a 0.
- si usa la notazione a *1* da *2* per indicare che la funzione 1 ha chiamato la funzione 2, e quindi sullo stack ci si salva l'indirizzo a cui ritornare nella funzione 1.
- R_int(evento): chiamata prima task_tick() → ... e poi controlla_timer() →
 L' s_stack è del tipo:

```
USP
...
rientro a R_int(CK) da schedule
...
PSR U
rientro a CU da R_Int(evento) (codice utente)
```

• syscall: dipende da syscall a syscall. La chimata a è del tipo:

```
- > *funzione_libreria*
- > ***
- > syscall
- > System_Call: SYSCALL
- > sys_***
- ...
- > schedule
- > pick_next_task <
- ...
Il ritorno è del tipo:</pre>
```

– . . .

- schedule <</pre>

```
- ...
- sys_*** <
- System_Call: SYSRET <
- syscall <
- *** <
- *funzione_libreria* <

L'u_stack è del tipo:
- rientro a *** da syscall
- rientro a CU da ***
- ...

L's_stack è del tipo:
- USP
- ...
- rientro a System_Call da sys_***
- PSR U
- rientro a syscall da System_Call</pre>
```

- quando un thread termina l'esecuzione::
 - fn <
 - clone (?)
 - > syscall
 - ...

Memoria virtuale e file system

- VMA: area NPV_iniziale | dim | R/W | P/S | M/A | <nome_file, offset> (il nome del file è -1 se la pagina è anonima)
- PT: process dim : n_phys_page -/D R/W
- MEMORIA FISICA: n : processo_area_n -/D
- SWAP FILE: s_n : processo_area_n
- TLB: processo_area_n : n D A
- Dirty bit
 - Finchè non avviene un context_switch questo viene salvato nel TLB.
 - Appena avviene il context switch il bit viene riportato sulla memoria fisica.
 - Essendo che i file non sono contenuti nel TLB, il bit di dirty viene sempre salvato sulla memoria fisica.
 - nella page table il bit di dirty si mette se e solo se è presente anche nella memoria fisica
- pagine di pila (P)
 - crescono verso il basso, quindi la pagina successiva ha un NPV minore di 1.
 - Nella pila serve sempre avere la prima pagina libera (pagina di growsdown).
- pagine condivise (S)
 - le pagine shared possono essere abilitate alla scrittura anche se più processi le condividono.
 - le pagine non codivise (P), anche se mappate su file, quando vengono scritte fanno scattare COW.

kswapd

- gestisce tutte le pagine nelle LRU: la active list dalla coda, la inactive list dalla testa
- se viene chiamato più volte, i bit di accesso delle pagine precedenti rimangono a 1 (come se venissero acceduti anche loro ripetutamente)
- Il bit di A è salvato nel TLB, quindi pagine non presenti nel TLB è come se avessero bit di A a 0.
- bisogna quindi porre attenzione allo stato del TLB prima di eseguire kswapd: le pagine con bit di A settato saranno in testa alla coda, mentre le altre in coda.
- Scansione dalla coda della active list:

```
if (A) {
    A = 0;
    if (ref) move Page to the head of active list;
    else ref = 1;
} else {
    if (ref) ref = 0;
    else move Page to the head of inactive list;
}
```

- Scansione dalla testa della inactive list:

```
if (A) {
    A = 0;
    if (ref) {
        ref = 0;
        move Page to the head of active list;
    } else ref = 1;
} else {
    if (ref) ref = 0;
    else move Page to the tail of inactive list;
}
```

• swap file

ci vanno solo le pagine anonime e dirty

• read/write

- le pagine vengono accedute una alla volta (il pfra non sa a prescindere quante pagine saranno accedute).
- nella PT read indica che la pagina è stata letta.
- nella VMA read indica che la pagina ha permessi di sola lettura.
- nella PT write indica che la pagina è stata scritta.
- nella VMA write indica che la pagina ha permessi di lettura e scrittura.
- Le pagine W, dopo una fork, vengono marcate come R.

• swap_in

- finchè una pagina non viene scritta rimane duplicata sulla swap
- se una pagina viene scritta, la pagina del processo che scrive subisce la COW, mentre l'altra rimane sia in memoria fisica che in swap
- se una pagina in swap era "condivisa" tra 2 processi, e uno di questi va un write, allora la pagina che viene scritta è messa in cima alla LRU active mentre quella non scritta in coda alla LRU inactive.

• sbrk

- alloca pagine D appena dopo le precedenti, o se non erano già presenti appena dopo
 S.
- Essendo le nuove pagina anonime, inizialmente non hanno indirizzo, ma si comportano come COW sulla <ZP> (una volta lette, sono mappate nella memoria fisica sulla <ZP>).
- mmap(add, n_pag, W/R, P/S, M/A, file, file_page_offset)
 - alloca la pagina specificata, facendo attenzione che i primi 12 bit di address sono di offset nella pagina (non fanno quindi parte della NPV).

• context switch

 svouta il TLB: se le pagine sono dirty marca le stesse pagine in memoria fisiaca come dirty. carica la pagina del codice e della pila del nuovo processo in memoria fisica e quindi anche sul TLB.

• fork

- le pagine vengono tutte "condivise" tra i processi (COW, R).
- tutte le pagine vengono aggiunte in testa alla stessa LRU di quelle del padre, con lo stesso bit di ref.
- la pagina della pila viene "regalata" al figlio, e clonata (COW) dal padre.
- la pagina del figlio viene marcata D nella memoria fisica (scrive il PID).
- il puntatore al descrittore dei file punta alla stessa area di memoria.

• clone

- crea un nuovo thread: tutte le pagine vengono condivise con quella del padre (NON COW).
- viene creata una nuova NPV (pila) di tipo T, di dimensione 2, W P A. Questa viene marcata D nella memoria fisica (come la pila di un nuovo processo in una fork).
- dopo un context_switch il TLB viene aggiornato (malgrado contenga pagine condivise).

• pfra

- prima libera le pagine dei file, e poi quelle dei processi.
- quando interviene libera MAX_FREE pagine.
- non sa a prescindere quali pagine verranno usate: potrebbere mettere in swap la stessa pagina condivisa per poi ricaricarla in memoria fisica.

• FILE

- READ indica che la pagina è stata caricata in memoria
- WRITE indica che la pagina è stata salvata sul disco (avviene solo se la pagina è dirty)
- se f_count == 0 allora le pagine dirty vengono scritte in memoria e la f_pos si "resetta"

• fopen

- se un file viene aperto, allora viene creato un nuovo descrittore, e quindi f_pos = 0.

Struttura del filesystem

• prima di aprire un nuovo file, libera una posizione nel P->files.fd_array

Tabella della pagine

- l'indirizzo di una pagina è di 48 bit: 9 di offset e 36 di VMA. La VMA è divisa in:
 - PGD: 9 bit
 - PUD: 9 bit
 - PMD: 9 bit
 - − PT: 9 bit
- #PGD = 1
- #PUD = #of_different_PGD
- #PMD = #of_different_PUD
- #PT = #of_different_PMD
- rapporto_di_occupazione = pagine_totali / numero_di_NPV
- dimensione_massima_del_processo_in_pagine_virtuali = 512 * #PT